

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE
ANNO 3° NUMERO 140
SETTIMANA LITURGICA XXXI DOMENICA T O
DATA 04/11/2001

Dalla «Lettera agli Efesini» di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

DAL VANGELO DI LUCA

(19,1-10)

In quel tempo, Gesù, entrato in Gèrico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zacchéo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là.

Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zacchéo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Vedendo ciò, tutti mormoravano: «E' andato ad alloggiare da un peccatore!». Ma Zacchéo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

SPUNTI DI RIFLESSIONE

IL PARADISO È PER TUTTI

- Se ci si sente amati, "ci convertiamo".
- E' Gesù che si muove per primo verso Zacchéo.
- Zacchéo dopo aver ricevuto Gesù, si scopre peccatore.



Zaccheo... un po' basso,
ma vuol vedere Gesù.

Sui musulmani ha ragione Biffi

4 novembre 2001

TOSCANA oggi

LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore, C ogni tanto ritorno sull'argomento ed il cardinale Biffi me ne ha dato l'occasione ribadendo il concetto da lui già esposto in precedenza di regolamentare il flusso di immigrati in Italia privilegiando l'ingresso di cristiani.

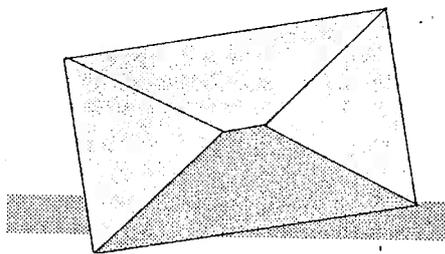
Già qualcuno storcerà la bocca, ma una regola alla fine dovremo metterla e non mi si parli di intolleranza verso l'Islam, alla luce anche dei recenti avvenimenti terroristici, poiché sono convinto che la maggioranza di musulmani non sia violenta. Ci sono tuttavia degli eccessi sotto gli occhi di tutti, come il regime dei Talebani che, oltre ad abbattere statue dichiarate monumenti dall'Unesco, arresta personale di Medici senza frontiere perché mangiavano assieme uomini e donne oppure, ben più grave, arrestano e sono tuttora in stato di detenzione otto persone accusate di proselitismo cristiano.

Ciò non toglie che in Italia ne sono venuti e ne stanno venendo troppi snaturando piano piano quelle che sono le nostre tradizioni. Pienamente d'accordo che la colpa è della popolazione italiana che non si decide ad avere più figli, ma invito a fare un piccolo calcolo per rendersi conto dell'incremento della popolazione islamica (loro i figli li fanno) che avremo negli anni a venire nel nostro territorio.

Non sono e non voglio essere razzista, perché sicuramente questo sarà l'aggettivo che qualcuno mi affibberà, ma sono molto geloso delle nostre tradizioni. Vedremo un incremento continuo delle moschee e l'età media del clero che si innalza sempre di più a causa del conosciuto problema delle vocazioni. Già ci sono problemi nelle scuole per i crocifissi, presepi, etc. e per conciliare le varie etnie ora troppo diverse. Se non prendiamo rimedi il problema diventerà di una dimensione tale che ancora molti non immaginano: non stiamo facendo niente per impedire una lenta ma costante invasione dell'Islam nel nostro Paese.

Questa non è tolleranza, è lassismo. Se queste persone vengono da paesi islamici per motivi a volte tragici (ma non sempre) possono benissimo scegliere come loro destinazione paesi islamici benestanti (vedi Kuwait, Arabia Saudita, Emirati etc.) che tra l'altro sono a loro più vicini. Ho mosso più volte critiche alla moschea di Roma per la sua dimensione e per dove è stata collocata. Non farò di queste critiche quando vedrò una Chiesa di quelle dimensioni alla Mecca o a Medina.

Alano Maffucci
Quarata (Ar)



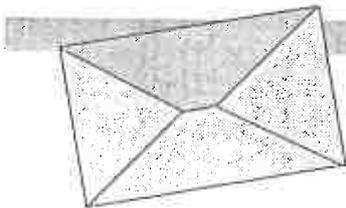
Su questo tema siamo già intervenuti più volte (le ricordo tra l'altro un primo piano con il confronto tra Cardini e Zamagni, sul n. 36 del 15 ottobre 2000), ben prima che la difficile situazione internazionale lo rendesse di estrema attualità. Per questo mi limito ad alcune brevi note.

Sostenere che, in linea di massima, gli immigrati provenienti da paesi cristiani (e fermiamoci qui perché non credo si possa fare l'esame a chi entra o chiedergli un attestato di buona condotta da parte del parroco) possano integrarsi meglio nel nostro paese è scoprire l'acqua calda. È certamente un elemento da tener conto nella programmazione dei flussi, ma non il solo. Se ci occorrono dei manovali edili è inutile chiamare domestiche eritree o filippine solo perché cristiane.

Ma il vero problema è un altro. Poiché finora la maggior parte degli immigrati sono giunti come clandestini e solo successivamente si sono regolarizzati, oppure sono arrivati addirittura con lo status di «profughi», penso sia materialmente impossibile favorire i cristiani rispetto ai musulmani.

Sul problema poi della reciprocità, che è uno dei fondamenti del diritto internazionale, credo che si debbano sciogliere alcuni equivoci. L'Italia ha tutto il diritto di applicare nei confronti di cittadini stranieri le stesse restrizioni che i loro stati adottano verso gli italiani. Ma con un limite invalicabile segnato dal rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e dei principi ispiratori della nostra cultura. Se in un paese islamico tagliano le mani ai ladri, noi non possiamo fare la stessa cosa quando scopriamo che un loro cittadino ha rubato. Né possiamo lapidare le prostitute nigeriane, nonostante che dove regni la Sharia questo spesso

avvenga. La libertà religiosa è un baluardo della nostra civiltà, al quale non possiamo mai rinunciare per il fatto che altri stati non la rispettano. Questo non vuol dire autorizzare indiscriminatamente la costruzione di mosche, ma solo là dove siano necessarie e senza offese per la nostra tradizione culturale. E non dobbiamo rinunciare a protestare energicamente verso tutti quegli stati che impediscono la libertà religiosa.



Tutta colpa di preti e comunisti

Caro Direttore, in TOSCANA oggi dell'8 febbraio 1998 apparve una lettera, sul pericolo musulmano. Lei rispose che l'immigrazione in atto è un fenomeno inarrestabile e concluse affermando: «Ben vengano, allora, le moschee anche da noi». Volli intervenire anch'io nel discorso con una lettera che fu pubblicata e che lei degnò di un commento. Per me, invece, le moschee non dovevano venire e terminai con queste parole: «Stiano attenti i preti che la pensano come lei: finiranno col covarsi delle serpi in seno».

Sicuramente alcuni lettori (ma la maggior parte la pensa come me, ne sono sicuro) avranno reagito indignati, ma il tempo mi sta dando ragione, come risulta dalle dichiarazioni:

a) del card. Biffi, che conosce molto bene i suoi polli e per il quale gli islamici vengono da noi ben decisi a rimanere essenzialmente diversi, in attesa di farci diventare sostanzialmente come loro;

b) di Ida Magli, per la quale tutto il mondo islamico è impegnato da anni per la conquista dell'Occidente, inviandovi migliaia e migliaia di fedeli ed erigendovi moschee; i quali fedeli non soltanto non si convertiranno mai al cristianesimo, ma si adoperano con tutte le loro forze per convertire i cristiani all'islamismo; e, se non ci decidiamo a capire e a comportarci di conseguenza, tutta l'Europa sarà presto nelle loro mani;

c) di Oriana Fallaci, che sul tema in questione ha scritto un lungo articolo sul «Corriere della Sera», degno di essere letto attentamente, studiato e meditato da tutte le persone di buona volontà e senza pregiudizi.

Per me la questione è sempre stata molto semplice:

1) se abbiamo bisogno di immigrati, andiamo a cercarli dove ci pare e prendiamo quelli che ci pare, purché sappiano lavorare e ne abbiano voglia;

2) non abbiamo alcun dovere di accettare un'immigrazione che si configura come invasione condotta all'insegna della clandestinità e della prepotenza da parte di chi approda di soppiatto nei nostri lidi;

3) non capisco perché non si debbano privilegiare, fra gli immigrati, i cattolici. Ma il problema non si è mai voluto capire per colpa dei preti e dei comunisti. I preti guardano la realtà con gli occhi lacrimosi (*gli immigrati sono poverini; nei poveri è presente il Signore; accogliendo loro si accoglie il Signore*). I comunisti l'osservano con gli occhi cisposi (*gli extra comunitari sono tutti brava gente e bravi lavoratori e non costituiscono alcun problema; anzi la convivenza di culture diverse è un valore in se stessa*). In realtà, sperano di risollevare un po' il capo con i loro voti quando i nostri ospiti ne avranno ottenuto il diritto. Ma ora, grazie anche al contributo determinante di Oriana Fallaci, si incomincia a capire.

Elio Cecchi
Montevarchi (Ar)

La rimando a quanto risposto a Mafucci in questa stessa pagina. Le faccio però presente che la citazione che lei fa di una mia risposta è scorretta perché dimentica che dopo il «ben vengano» continuavo così: «Purché non si disconosca che il nostro è un Paese a tradizione cattolica e che la libertà di culto, che giustamente si garantisce fin dalla Carta Costituzionale ad ogni persona, non significhi il limitare pesantemente l'espressione della nostra fede». Quanto poi all'affermazione che nei poveri è presente il Signore le ricordo che non è dei «preti», ma... direttamente di nostro Signore. Libero di non crederci, ma per favore rispetti i milioni di italiani che al Vangelo si sforzano di credere davvero.



COMUNICAZIONI - NOTIZIE

Lunedì 5: ore 21.15 lettura comunitaria del Vangelo.

Giovedì 8: ore 21.15, in Compagnia, prove del Gruppo corale "L'Ajone".

Venerdì 9: ore 21, incontro di preghiera dei ragazzi della Cresima e dei Genitori e celebrazione della Confessione.

Sabato 10: ore 17, Messa con Mons. Vescovo e celebrazione della Cresima.

CONSIGLIO PASTORALE ZONALE

Giovedì riunione del Consiglio Pastorale Zonale. I rappresentanti della parrocchia di Montaione sono: Mario Cambi, Alessio Ciofi e Cinzia Nazzi.

OFFERTE PER LA GIORNATA MISSIONARIA

Sono state raccolte £. 1.542.700.



NICCOLO'

e

TOMMASO

i gemellini battezzati
domenica 28 ottobre.



AUGURI ! ! ! !